

La Regione Piemonte per l'emergenza siccità in agricoltura

La Regione Piemonte è al fianco degli agricoltori e degli enti che si occupano della rete irrigua per trovare rapide soluzioni alla situazione di emergenza che la prolungata siccità sta provocando alle colture.

La conferma è arrivata dagli interventi che il presidente **Alberto Cirio** e gli assessori all'Agricoltura **Marco Protopapa** e all'Ambiente **Matteo Marnati** hanno svolto nel Teatro Civico di Vercelli nel corso del convegno "100 anni di bonifica. L'acqua tra disponibilità, sostenibilità e sicurezza, quali infrastrutture per una miglior gestione", organizzato da Anbi nazionale, Anbi Piemonte e Ovest Sesia come momento di confronto tra diversi portatori di interessi e rappresentanti istituzionali al quale hanno presenziato anche il vicepremier e ministro delle Infrastrutture **Matteo Salvini** e il ministro dell'Ambiente **Gilberto Pichetto Fratin**.

"Per un territorio che lo scorso anno è stato il meno piovoso d'Europa – ha evidenziato il presidente **Cirio** – abbiamo 300 milioni di euro in corso di spesa per aiutare gli agricoltori, di cui 55 nel nuovo Programma di sviluppo rurale per costruire meccanismi consortili per il mantenimento dell'acqua nelle vasche, investimenti dello Stato e del Pnrr per mantenere l'acqua negli invasi in montagna. Inoltre, abbiamo finanziato le progettazioni dei consorzi irrigui per attuare quegli interventi da 3 miliardi di euro che oggi chiediamo allo Stato. E la presenza di due ministri ci dimostra che non siamo soli. Vogliamo che l'agricoltura continui ad essere fonte di ricchezza, e non pensiamo minimamente a cambiare colture: qualcuno dice di passare a mango e avocado, che hanno necessità di minore acqua, io voglio che in Piemonte si continui a produrre riso e vino di pregio facendo come ci ha

insegnato Cavour. **Siamo pronti, le idee sono chiare: dobbiamo fare squadra tutti insieme e sono certo che il Governo ci finanzia**”.

L'assessore **Protopapa** ha rimarcato che “sicuramente è essenziale, in base alla disponibilità di concrete risorse idriche, trovare equilibrio con le esigenze dei vari territori. Il termine sostenibilità su questo argomento suona come un monito dove nessuno può rimanere indifferente. Ed è per questo che servirà il massimo sforzo da parte della politica insieme alle strutture tecniche. Bisogna essere pronti ad agire, investire nella manutenzione delle opere già esistente di modo che possano essere il più funzionali possibile. Ma bisogna pensare a quello che manca, infrastrutture innovative ma non di difficile realizzo, concrete e risolutive, con particolare riferimento al nostro Piemonte. Bisogna concepire progetti pilota che si rivolgano al principio dei **micro invasi, ritenuti necessari e più adatti ad essere estesi sui vari territori**. Questo sarebbe anche un modo per aiutare le piccole amministrazioni ad essere pronte ad utilizzare future risorse economiche”.

“Le avvisaglie di quello che poi si sarebbe manifestato la scorsa estate, con la siccità e la conseguente carenza idrica, si erano palesate già quattro anni fa – ha dichiarato l'assessore **Marnati** – e già da allora avevamo già proposto che la strada maestra era quella di invasare l'acqua per colmare la carenza di neve e la storia ci ha dato ragione. Bisogna agire subito – già l'anno scorso avevamo creato una cabina di regia per unire le forze – per salvaguardare il nostro territorio, per mettere in sicurezza sia il settore agricolo che idropotabile e quello idroelettrico. Ci sono 349 progetti, dei quali 23 riguardano i grandi invasi per la cui realizzazione occorrerebbero 3 miliardi e mezzo di euro; noi abbiamo finanziato la progettazione, il Piemonte è pronto per realizzarli e utilizzare i primi fondi disponibili che arriveranno dall'Europa e dal Governo e servono normative

snelle e chiare. Dobbiamo dunque, da una parte contrastare lo spreco della 'risorsa acqua', dall'altra invasarla per salvaguardare tutti i nostri comparti. Ma abbiamo bisogno di **partire subito perché il clima non cambierà nei prossimi anni** e rischiamo di pagare in futuro pesantemente le conseguenze. Fondamentale poi il principio della solidarietà, e cioè distribuire la risorsa in modo solidale, che abbiamo normato assieme alle province, per il monitoraggio automatico dei prelievi, attraverso investimenti tecnologici, come ripartitori o contatori. Il Piemonte è pronto”.

Le azioni della Regione

A dicembre 2022 la Regione ha supportato attivamente presso il Ministero delle Infrastrutture la candidatura per il finanziamento del progetto del nuovo invaso Valle di Lanzo (nell'ordine di 50 milioni di mc/anno) ad uso plurimo (idropotabile, irriguo e di produzione di energia rinnovabile). Il modello di acquedotto di valle che deriverà dal nuovo invaso sarà il terzo in Piemonte, dopo l'acquedotto della Valsusa, recentemente entrato in esercizio, e quello della Valle Orco, in via di realizzazione.

È stato istituito nel mese di giugno 2022 il “Tavolo di Coordinamento Siccità”, per monitorare e affrontare la situazione di emergenza, coordinato dall'Assessore all'Ambiente.

È in fase di emanazione un nuovo provvedimento per promuovere un solidale utilizzo delle acque e miglioramenti gestionali.

Da giugno 2023 sono previsti bandi per infrastrutture verdi, utilizzando i fondi Fesr 2021-2027 per circa 22 milioni di euro di contributi.

La Regione Piemonte ha promosso nel 2022 la sottoscrizione del “Protocollo d'intesa per la coltivazione del riso”.

A dicembre 2022 è stato effettuato il riparto di 2,4 milioni

tra i 26 Consorzi irrigui per il bando riguardante progetti definitivi o esecutivi riguardanti interventi infrastrutturali di miglioramento irriguo.

Nel Psr ci sono 55 milioni per migliorare la gestione irrigua del Piemonte: 12 per l'efficientamento dei sistemi di irrigazione e acqua piovana, 12 per estendere l'irrigazione a colture tradizionalmente non irrigate, 10 per ridurre la dispersione, 21 per accumulare acque stagionali nelle risaie.

Nel corso del 2022 sono stati approvati da diversi Ministeri vari progetti riguardanti l'efficientamento irriguo ed il miglioramento delle infrastrutture per quasi 140 milioni di euro, in particolare il potenziamento dell'invaso di Pianfei.

Innovazione e sostenibilità in agricoltura: un esempio pratico di viticoltura canavesana

La **Cantina Cieck** di San Giorgio Canavese è stata sede di un importante convegno tecnico organizzato da **Confagricoltura Torino** nel pomeriggio del 9 marzo. L'incontro ha riscosso grandissimo interesse radunando più di 60 persone – molti i viticoltori e i soci delle cantine cooperative del territorio – desiderose di essere aggiornate sulle tematiche relative all'innovazione e la sostenibilità. Due ambiti di argomenti articolati che, di questi tempi, con il mutamento climatico in atto, possono anche fornire soluzioni per smorzare alcuni degli effetti deleteri. L'incontro era anche l'occasione per presentare *“l'invenzione di Remo”* ossia una forma di

allevamento della vite brevettata da **Remo Falconieri** che insieme alla figlia **Lia** e a **Domenico Caretto** ha fatto gli onori di casa.

Insieme a **Gianpiero Gerbi**, **Remo** ha svolto una presentazione a 4 mani del "*doppio filare Modello Cieck*" di cui sono stati illustrati i vantaggi rispetto alle tradizionali forme di allevamento utilizzate in zona. In pratica, una doppia spalliera che, in estrema sintesi, permette una produzione quantitativamente più importante e la riduzione dell'accumulo di umidità sotto chioma. Sono in corso sperimentazioni per verificare anche i vantaggi che possono essere rilevati sull'aspetto prettamente enologico e che sembrano riguardare molti parametri presi in considerazione tra cui tenore zuccherino delle uve, alcol e acidità totale.

Le relazioni di carattere ambientale e vitivinicolo generale sono state svolte da **Federico Spanna**, agrometeorologo del Settore Fitosanitario e Servizi Tecnico Scientifici della Regione Piemonte, **Massimo Pinna**, agronomo, presidente AIAB Piemonte e **Giovanni Bosio**, entomologo del Settore Fitosanitario della Regione Piemonte. I due primi interventi portavano una serie rilevante di dati sulla variazione delle temperature (innalzamento termico) e la distribuzione e intensità delle piogge negli ultimi 25 anni in provincia di Torino. In agricoltura vanno distinti i fenomeni e gli effetti nel lungo e nel medio-breve periodo. L'irregolarità nelle precipitazioni e l'innalzamento delle temperature portano irregolarità nello sviluppo fenologico delle piante, squilibri nei processi produttivi e riproduttivi nonché mutamenti nell'equilibrio suolo – pianta – patogeno.

Le temperature continueranno a innalzarsi e nel 2020 sono state di 1,25°C sopra la media dell'era preindustriale, il che significa che siamo sull'orlo del limite di 1,5°C fissato dalle potenze mondiali nell'**accordo di Parigi**.

Se le anomalie termiche possono provocare notevoli alterazioni

delle fasi fenologiche della vite vi sono però delle tecniche di mitigazione degli effetti deleteri del clima che possono diventare opportunità da cogliere da parte del viticoltore: evoluzione delle tecniche di coltivazione, cambiamenti delle forme di allevamento, scelta di portinnesti diversi, potatura, nuove tecniche di cantina ma anche utilizzo di induttori di resistenza o elicitori. Questi ultimi sono la frontiera dei nuovi trattamenti fitosanitari alternativi all'uso di pesticidi. L'obiettivo è quello di stimolare le naturali difese della pianta

Se gli interventi di **Spanna** e **Pinna** lasciavano trasparire qualche spiraglio di ottimismo, **Giovanni Bosio** illustrava la situazione dell'infestazione da *Popillia japonica*, la sua diffusione, sottolineando l'assenza attuale di rimedi reali per lottare contro tale insetto il cui adulto è da temere anche per la sua polifagia. La situazione della lotta è ancora più difficile per il settore biologico.

Nel corso del convegno, un collegamento web da Roma, ha permesso l'inserimento di due rilevanti interventi da **Confagricoltura nazionale** e precisamente dal direttore dell'Area economica, **Vincenzo Lenucci** e dalla responsabile del Settore vitivinicolo, **Palma Esposito**. Entrambi hanno messo in evidenza quanto siano indispensabili momenti di incontro, divulgazione e concertazione come quello odierno.

Chiudeva gli interventi **Gabriele Busso**, vice-direttore di Confagricoltura Torino, con un breve richiamo alle misure agroambientali del **PSR 2023/27**. **Maria Luisa Cerale**, direttore di **Confagricoltura Torino**, ringraziava tutti i partecipanti e i relatori, invitandoli a un brindisi finale con i vini della cantina **Cieck** e le specialità salate e dolci della pasticceria **Bonfante** di Chivasso proposti con la partecipazione degli allievi dell'**IIS Ubertini** di Caluso coordinati dal docente **Sergio Bertolotti**.

Il convegno è stato moderato da **Alessandro Felis**, agronomo e

giornalista, direttore responsabile di **Cronache
dell'Agricoltura.**